

avvenuto nello schema di disegno di legge presentato tempo fa in Consiglio dei ministri e « congelato » - sia previsto il titolo di titolo di « commercialista » sia per dottori che per ragionieri;

se sia vero che i ragionieri muniti di semplice diploma verrebbero inclusi - o da subito o previo un periodo transitorio - nella stessa sezione nello stesso elenco, con gli stessi diritti degli attuali dottori commercialisti muniti di laurea ed esame di Stato e dunque in sezione addirittura superiore ai laureati triennali, con ciò configurandosi violazione degli articoli 3 e 33 della Costituzione;

se sia vero che non verrebbero concesse prerogative ai dottori commercialisti, ma, eventualmente, ad entrambe le differenti categorie professionali;

se sia vero che stia valutando di procedere anche alla unificazione delle Casse di previdenza che, in quanto proprietà privata sotto tutela costituzionale, non possono essere fuse col semplice assenso del Consiglio di Amministrazione, ma necessitano del consenso di tutti gli aventi diritto, quindi di tutti gli iscritti alle Casse, il tutto con violazione degli articoli 18, 36, 38 e 42 della Costituzione;

quali siano gli intendimenti e le proposte del Governo per evitare che un « problema sociale » venga da uno Stato di diritto inammissibilmente e ingiustamente posto a carico di una categoria professionale. (4-05433)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARBONI, CABRAS, TONINO LODDO e MAURANDI. - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* - Per sapere - premesso che:

la giunta municipale di Portoscuso, comune della provincia di Cagliari, ha

deliberato di autorizzare la EuroAullumina Spa, società multinazionale che si occupa dalla lavorazione della bauxite, a realizzare su uno specchio di mare di 70 ettari antistante la fabbrica, in prossimità del porto, una discarica per la raccolta delle scorie industriali di lavorazione, i cosiddetti fanghi rossi;

la delibera modifica radicalmente l'orientamento della precedente amministrazione che aveva negato la autorizzazione considerando:

che l'inquinamento atmosferico supera la soglia massima consentita almeno venti giorni al mese;

che nell'ambito del territorio comunale si registra un indice altissimo di malattie dell'apparato respiratorio e tumorali soprattutto in soggetti in età infantile;

che il livello di inquinamento dell'aria, del mare e delle falde acquifere ha superato da tempo tutti i limiti di massima tollerabilità;

in considerazione dello stato di inquinamento sopra richiamato e delle gravissime conseguenze per la salute pubblica e per l'ambiente sono state emanate fin dal 1994 diverse disposizioni di legge finalizzate al risanamento ambientale ed alla bonifica del sito già fortemente inquinato dalla presenza di altre discariche sul mare e dalla emissione di fumi e di vapori dagli impianti industriali;

da ultimo, la legge n. 179 del 2000, (cosiddetto « collegato ambientale »), all'articolo 17, ha autorizzato la spesa di euro 5.000.000 per l'anno 2002 per l'attuazione del piano di ripristino ambientale del sito inquinato di Portovesme e per incrementare il livello di sicurezza delle popolazioni -:

se il Ministro interrogato ritenga che l'istallazione di una discarica per la raccolta delle scorie industriali a Portoscuso sia compatibile con la previsione di fondi statali per la bonifica del sito di Portovesme e, in caso contrario, quali iniziative intenda adottare in merito. (5-01665)

\* \* \*

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI***Interrogazione a risposta in Commissione:*

RAFFAELLA MARIANI e CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni nei centri storici delle città italiane stiamo assistendo ad un progressivo impoverimento delle identità dei centri stessi, dovuto alla perdita e alla chiusura di importanti attività commerciali come librerie, botteghe artistiche tipiche, caffè, che rappresentano di per se stesse testimonianze culturali importanti della storia dei nostri borghi;

la problematica è complessa per la difficoltà di conciliare l'importanza di tutelare queste testimonianze storiche con il carattere commerciale di tali attività che hanno, dunque, esigenze di profitto;

lo Stato alla luce della riforma costituzionale del 2001, mantiene tra le sue prerogative la tutela dei beni storico-artistici;

lo Stato ha il dovere di sorvegliare che dopo la chiusura di una attività svolta all'interno di un immobile di interesse storico-artistico, l'uso dei locali sia rispettoso e compatibile con la destinazione attuale per non perdere una testimonianza data dall'immobile stesso;

a Lucca si è paventata la chiusura dell'Antico Caffè Di Simo, sito nella centralissima via Fillungo, che è attivo dal 1846. Il Caffè Di Simo fu attivo da allora con la denominazione « Caffè Caselli » dal nome del proprietario Carlo Caselli. La trasformazione del Caffè, Drogheria, Pasticceria in centro della vita culturale, ma anche politica, lucchese fu dovuta ad Alfredo Caselli, figlio di Carlo, che amante dell'arte seppe stringere rapporti con l'intelligenza lucchese dalla fine del secolo sia nel campo della musica (Puccini, Catalani, Luporini) che delle arti visive (Fazzi, Petroni, De Servi) e letterarie (Pascoli, Enrico Pea, Manara, Valgimigli, Ojetti, Un-

garetti). Questa fucina intellettuale venne rinnovata nell'arredo agli inizi del '900 adottando il linguaggio più innovativo di allora (*liberty-decò*) e quindi più consono agli spiriti dei frequentatori. Da allora il Caffè, divenuto Di Simo dopo la morte di Alfredo Caselli nel 1921, ha conservato intatti il suo ruolo urbano e il suo arredo ed oggi rappresenta l'unico caffè incontro rimasto a Lucca, ove ogni tanto si tengono conferenze e mostre;

l'intero insieme del « Caffè Di Simo » (come immobile e come arredi) è vincolato come bene culturale importante ai sensi del decreto legislativo n. 490 del 1999 dal Ministero per i beni e le attività culturali;

da notizie di stampa risulta in scadenza il contratto di locazione con conseguenti incertezze sulla futura destinazione e sull'uso dell'antico caffè —:

quali iniziative il Governo intenda assumere o siano state assunte per la tutela della struttura architettonica del Caffè, dei suoi arredi e quant'altro rivesta interesse di conservazione. (5-01661)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI***Interrogazioni a risposta orale:*

NARO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Canada è l'unico paese al mondo in cui i programmi di RAI International non sono trasmessi direttamente e per 24 ore al giorno, anche se è in atto un tentativo per risolvere questa situazione;

l'informazione verso le collettività italiane nel mondo costituisce una priorità anche alla luce dell'approvazione della legge 459/2002 sul voto degli italiani all'estero;

la soluzione del problema RAI International-Canada non è solo interesse della stessa RAI e della comunità italiana in Canada, ma di tutte le forze politiche che